

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
T R E N T O

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
21 LUG. 2015
PROT. N. 2312

INTERROGAZIONE N. 122/ XV
**Celebrazioni in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra
dell'Italia nella I Guerra mondiale**

Nel corso delle celebrazioni per l'entrata in guerra dell'Austria Ungheria nel primo conflitto mondiale, nel 2014, sono state realizzate iniziative di forte impatto emotivo anche attraverso l'Euregio Trentino Alto Adige Tirolo.

In particolare in Galizia ed a Cracovia (Polonia) nell'ottobre scorso si sono tenute importanti momenti celebrativi che hanno recuperato la memoria e celebrato la pietà per i caduti sul quel fronte così lontano dai nostri territori ma che vide impegnati con la divisa dell'impero asburgico tanti giovani combattenti originari anche dell'Alto Adige e del Trentino, allora cittadini austriaci e quindi reclutati con la divisa di quell'Impero.

Alcune di queste celebrazioni peraltro sono state fortemente contestate da insegnanti e alunni trentini che avevano partecipato al ciclo di eventi promossi da Euregio in quanto nel corso di essi si è assistito per iniziativa giudicata unilaterale da parte di gruppi folcloristici a momenti di celebrazione univocamente rivolti alla memoria dei caduti "austriaci" senza alcuna menzione particolare per i caduti del fronte opposto. Due episodi che erano stati ritenuti poco eleganti e anche fortemente strumentalizzati, dal punto di vista ideologico.

Al di là di queste situazioni fonte di imbarazzi, il clima è delle celebrazioni in terra polacca è stato altamente conciliativo. Si ritiene ora che nell'anno dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia debba essere predisposto un calendario di iniziative atte a ricordare anche le vicende belliche lungo il fronte "austriaco" meridionale, allo stesso tempo fronte "italiano" settentrionale.

Le vicende di guerre portarono a forti lacerazioni della società trentina con l'impegno su fronti diversi di componenti di medesimi nuclei familiari.

L'irredentismo costituì un fortissimo richiamo per intere schiere di giovani trentini che combatterono con la divisa italiana, spesso superando perigliosamente le linee del fronte, per unirsi all'esercito di liberazione nazionale.

Interi popolazioni italiane nelle fasce di frontiera fra Austria ed Italia (del tempo) furono trasferite in campi di concentramenti vicini a Vienna. Esempi come quello di Cesare Battisti furono numerosi, alcuni sono meno noti, come meno noti sono i nomi dei militari trentini che vestirono la divisa italiana che

caddero sul fronte meridionale austriaco. Molti di loro sono ancora ricordati sulle lapidi di cui il Trentino si dotò dopo la fine della Guerra e in alcuni ossari in Alto Adige.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

1. quali iniziative si intendano promuovere, dopo le celebrazioni del 2014, per richiamare nel corso del 2015 la memoria delle vicende belliche che vide impegnata l'Italia sul fronte alpino con l'Austria, e quale solenne momento di celebrazione vorrà essere promosso per dedicare un omaggio ai militari (moltissimi della nostra regione) caduti per l'Unità nazionale e per animare la pietà per chi cadde sull'altro lato del fronte, quello austriaco;
2. se si ritenga necessario garantire un momento di opportuna valorizzazione del sacrificio di tanti giovani e del dramma della guerra sul fronte trentino/altoatesino e come;
3. se siano in previsione momenti di recupero della memoria dolorosa delle deportazioni da parte delle autorità austriache in campi di concentramento delle popolazioni di lingua italiana lungo la fascia di frontiera meridionale e come si intenda rendere onore al sacrificio di queste comunità.

A termini di regolamento si richiede risposta scritta.

Alessandro Urzi



Bolzano, 16.07.2015



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2015

Bozen, 16. Juli 2015
Prot. Nr. 2312 RegRat
vom 21. Juli 2015

Nr. 122/XV

An die
Präsidentin des Regionalrates
Trient

A N F R A G E

Feierlichkeiten anlässlich des Jahrestages des Kriegseintritts Italiens im Ersten Weltkrieg

In Laufe der Feierlichkeiten anlässlich des Jahrestages des Kriegsbeginns zwischen Österreich und Ungarn sind im Jahre 2014 auch über die Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino sehr gefühlsbeladene Initiativen ergriffen worden.

So sind allem voran in Galizien und Krakau (Polen) im Oktober des letzten Jahres wichtige Gedenkfeierlichkeiten abgehalten worden, im Rahmen der den an dieser Front Gefallenen gedacht worden ist. Auch wenn diese Front fernab unserer Gebiete lag, so haben dort zahlreiche, in Südtirol und im Trentino gebürtige Soldaten unter dem Habsburgerreich gekämpft, da sie damals österreichische Staatsbürger waren und aus diesem Grund die Uniform jenes Reiches trugen.

Einige dieser Feierlichkeiten sind von Trentiner Lehrern und Schülern, welche an den von der Euregio vorangetriebenen Veranstaltungen teilgenommen haben, stark kritisiert worden. Dies deshalb, da im Verlauf der Feierlichkeiten folkloristische Vereine lediglich der „österreichischen“ Gefallenen gedacht haben, ohne die Gefallenen der Gegenseite überhaupt erst zu erwähnen, was als einseitig empfunden worden ist. Zwei Ereignisse sind als wenig elegant und vom ideologischen Standpunkt aus auch als sehr instrumentalisiert angesehen worden.

Abgesehen von diesen Situationen, die Verlegenheit hervorgerufen haben, war die Stimmung der Feierlichkeiten in Polen sehr versöhnlich. Jetzt, im Jahr des Jahrestages des Kriegseintritts Italiens gilt es, eine Liste der Initiativen zu erstellen, die angemessen sind, um auch die Kriegsgeschehnisse entlang der „österreichischen“ Südfront, die gleichzeitig die „italienische“ Nordfront darstellt, in Erinnerung zu rufen.

Die Kriegsgeschehnisse haben in der Trentiner Gesellschaft starke Spuren hinterlassen, da Mitglieder ein und derselben Familie oftmals an verschiedenen Fronten eingesetzt waren.

Der Irredentismus zog zahlreiche junge Trentiner an, die an der Seite Italiens kämpften, wobei sie sich der Gefahr der Überschreitung der Front aussetzten, um sich dem nationalen Befreiungsheer anzuschließen.

Ganze italienische Familien, die in den Grenzgebieten zwischen Österreich und Italien lebten (dem damaligen Grenzgebiet) sind in die Konzentrationslager in der Nähe von Wien gebracht worden. Es gibt zahlreiche Beispiele wie jenes von Cesare Battisti, einige davon sind weniger berühmt, so wie auch die Namen der Trentiner Soldaten, welche die italienische Uniform trugen und an der österreichischen Südfront den Tod fanden, nicht bekannt sind. An einige von ihnen wird auf den

Tafeln, die das Trentino nach dem Ende des Krieges aufgestellt hat, sowie und in einigen Beinhäusern Südtirols gedacht.

Dies vorausgeschickt,

erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter den Präsidenten der Region und/oder den zuständigen Regionalassessor zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- 1) Welche Initiativen man nach den Feierlichkeiten des Jahres 2014 zu ergreifen gedenkt, um im Laufe des Jahres 2015 die Kriegsgeschehnisse in Erinnerung zu rufen, im Rahmen der Italien an der Alpenfront gegen Österreich gekämpft hat und welche Initiative man voranzutreiben gedenkt, um der Soldaten (sehr viele aus unserer Region), die für die nationale Einheit sowie jener, die auf der anderen Seite der Front, der österreichischen, gefallen sind, zu gedenken.
- 2) Ob man es für notwendig erachtet, in angemessener Art und Weise der Opfer der zahlreichen jungen Menschen und der Kriegsdramen entlang der Trentiner/Südtiroler Front zu gedenken und wie.
- 3) Ob Initiativen geplant, sind, mit denen man die schmerzhaften Deportationen – von Seiten der österreichischen Behörden – der italienischsprachigen, entlang der Südfront lebenden Bevölkerung in Erinnerung rufen will und wie gedenkt man diesen Menschen für die ertragenen Entbehrungen die Ehre zu erweisen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Alessandro Urzi